

LA MINACCIA / Polizia tedesca in stato d'allerta

La Germania avverte Genova

«Sono in arrivo gli irriducibili»

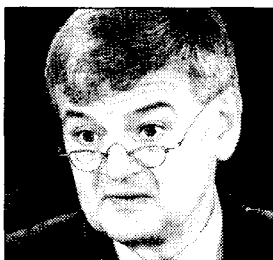
di Roberto Giardina

BERLINO — Pericolo tedesco su Genova. I più duri e organizzati contestatori del vertice si trovano in Germania. Sono questi i gruppi che più hanno dato filo da torcere alle forze dell'ordine il 15 giugno a Goteborg e poi a Salisburgo. Ora si teme che nonostante i controlli alla frontiera con l'Italia, diverse centinaia riescano a raggiungere Genova, infiltrandosi tra i milioni di connazionali che vengono sulle nostre spiagge in vacanza. Molti, ritengono le autorità tedesche, potrebbero trovarsi già in Italia da diversi giorni.

Il passato di Fischer

Secondo il ministero degli Interni federale, si calcola che almeno mille attivisti tedeschi saranno presenti in Liguria durante il G8. «Dimostrare è legittimo senza ricorrere alla violenza, noi siamo disposti al dialogo con tutti quelli con cui è possibile dialogare», ha dichiarato alla televisione Rtl il ministro degli Esteri, il verde Joshka Fischer (nella foto), che negli anni Settanta a Francoforte era il leader del gruppo più violento della contestazione

Alcuni contestatori forse già in Italia mescolati ai turisti «Goteborg dimostrò che sono pericolosi»



(un video lo mostra mentre picchia un poliziotto).

«Allora la parola non esisteva neppure — ha continuato — ma certamente da giovane sarei stato considerato un contestatore della globalizzazione. Bisogna però ringraziare Dio che molti giovani si impegnano oggi per gli ideali, ma senza violenza». Il controllo dei possibili dimostranti nella Repubblica federale dipende dai singoli Laender, e ogni regione ha adottato precauzioni diverse. Nell'archivio della polizia di Monaco sono registrati circa duemila nomi di con-

testatori «notoriamente violenti», e in queste ore vengono ricercati uno a uno.

«Quanto è avvenuto a Goteborg e a Salisburgo dimostra che questi gruppi rappresentano un reale e grave pericolo» dichiara Beckstein, che ha disposto controlli volanti su tutte le strade che conducono in Italia. Le pattuglie della polizia sono state dotate di speciali computer per poter accertare sul posto se i fermati sono registrati tra gli elementi sospetti e ritenuti pericolosi.

Berlino uber alles

Da Amburgo, l'attivista Susanne Kim del gruppo «Rote Flora» da settimane sta mobilitando via cellulare o internet i militanti di tutto il paese, e organizza i viaggi per Genova attraverso le vie ritenute più sicure. Ma il centro storico della contestazione è Berlino, dove sono molto attivi anche gli italiani. Fin dal '68, la città ha attirato i nostri contestatori che al tempo del «muro» trovavano nel settore occidentale un'oasi di tolleranza e permissivismo, e oggi è molto attivo il loro gruppo «Ya Basta», e il centro «Kopi», nel quartiere di Kreuzberg.

